

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CITTÀ DI TORINO

2) Codice di accreditamento:

NZ01512

3) Albo e classe di iscrizione:

Albo regionale	1^ classe
----------------	-----------

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto:

AZIONI URBANE INNOVATIVE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

E 6 Educazione e promozione culturale – Educazione ai diritti del cittadino.

Area secondaria

E10 Educazione e promozione culturale – Interventi di animazione nel territorio

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

L'Ufficio Beni Comuni è un ufficio della Direzione Decentramento, Giovani e Pari Opportunità della Città di Torino, che dal 2014 si occupa della redazione e dell'attuazione del **Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani**.

Un gruppo di lavoro composto dal personale degli Uffici, da dirigenti e funzionari della Città e delle Circoscrizioni, coordinato dall'**Ufficio Beni Comuni della Direzione Decentramento, Pari Opportunità e Gioventù**, ha collaborato per la stesura del testo e, dal gennaio 2016 data dell'approvazione del Regolamento, lo stesso gruppo lavora per mantenere un dialogo aperto con chi propone forme di collaborazione e per individuare in maniera più semplice l'iter da seguire per realizzarle. Il Gruppo di lavoro ha il compito di semplificare la relazione con i cittadini attivi e cura l'istruttoria e la valutazione delle proposte di collaborazione.

Il **Regolamento** è uno strumento innovativo di **amministrazione condivisa**, che valorizza il ruolo dei cittadini attivi e responsabili i quali, alleandosi con l'amministrazione, contribuiscono alla soluzione di problemi di interesse generale; centrale è la cura e la gestione condivisa dei **beni comuni urbani**.

I beni comuni esistono solo se esiste una comunità di riferimento, formata da **cittadini attivi**, che si attivano per garantirne e migliorarne la fruizione collettiva e condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura, gestione condivisa o rigenerazione.

Il Regolamento individua il **patto di collaborazione** quale elemento innovativo cardine della collaborazione tra cittadini attivi e amministrazione. Il patto di collaborazione definisce gli obiettivi, la durata, le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni, anche economici, dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento, le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto, la eventuale definizione di strumenti di coordinamento e governo, le reciproche responsabilità, le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, le misure di pubblicità, l'affiancamento del personale comunale, il monitoraggio e la valutazione.

La prima esperienza fatta con i volontari che hanno partecipato al progetto **Mi sento a casa – Dalla conoscenza alla cura del bene comune** nel **2016**, è stata particolarmente interessante in quanto hanno potuto seguire l'iter di approvazione del Regolamento. Oltre agli incontri con i cittadini e alla conoscenza del territorio, i volontari hanno potuto misurarsi con l'attività di comunicazione e informazione del progetto, producendo materiali informativi come brochure e testi redatti per il sito.

La Città di Torino, per sperimentare l'attuazione del regolamento, ha richiesto un finanziamento europeo nell'ambito dell'iniziativa **Urban Innovative Actions**, attraverso il progetto **CO-CITY – The collaborative management of urban commons to counteract poverty and socio-spatial polarisation**, che prevede la riqualificazione di beni immobili e spazi pubblici in condizioni di degrado attraverso la stipula di patti di collaborazione come strumento di **lotta alla povertà e al degrado nelle aree più fragili della città**. Riqualificazione a basso costo, auto-costruzione, lavoro accessorio, tutoraggio, e una piattaforma online, consentiranno di attivare percorsi di sviluppo per la co-produzione di servizi, l'avvio di imprese di comunità e la sperimentazione di azioni di **welfare urbano innovativo**. Il progetto si propone inoltre di definire una vera e propria "cassetta degli attrezzi" per la gestione di politiche di rigenerazione urbana a partire dalla gestione condivisa dei beni comuni.

Nel corso del 2017 il progetto CO-CITY è stato in piena fase di avvio, da **marzo 2017** in cui è stato ufficialmente presentato con un evento pubblico, a **novembre 2017** con la scadenza dell'avviso pubblico per la presentazione delle proposte di collaborazione, **i volontari del progetto Torino Sottocasa hanno supportato il Gruppo di lavoro, l'Ufficio Beni Comuni e le Case del quartiere** nelle attività di comunicazione, implementazione dell'avviso pubblico, sopralluoghi, accompagnamento dei proponenti per la redazione delle proposte e tutte le attività connesse. Hanno potuto partecipare alle prime fasi di selezione delle proposte di collaborazione, passando il testimone ai volontari del progetto **Beni Comuni a Torino** che seguiranno le fasi di coprogettazione e di realizzazione di alcuni patti di collaborazione.

CO-CITY si concluderà a **novembre 2019**, con la riqualificazione e la gestione condivisa di edifici e spazi pubblici che nel corso dell'attuazione del progetto saranno stati oggetto di Patti di collaborazione, dove saranno coinvolti i volontari in tutte le fasi dalla stesura del patto al monitoraggio.

A Torino, il processo di innovazione che ha portato all'approvazione del Regolamento sui beni comuni e alla definizione del progetto CO-CITY nasce dalle esperienze legate ai programmi di rigenerazione urbana realizzati negli scorsi decenni, che si proponevano di contrastare i processi di degrado ed esclusione sociale nelle periferie e nelle aree più fragili della città, attraverso un approccio integrato innovativo e promuovendo la partecipazione dei cittadini alla costruzione e all'attuazione delle politiche pubbliche. I protagonisti-chiave sono stati la Pubblica Amministrazione (non solo la Città, ma anche l'amministrazione regionale, la rete degli enti locali e delle agenzie di scopo) e il terzo settore (le imprese cooperative e sociali, i comitati, le associazioni, il volontariato), una tradizione che a Torino ha solide radici nella solidarietà che ha animato la città industriale.

L'approvazione del Regolamento sui beni comuni costituisce, da questo punto di vista, la sedimentazione normativa di una lunga stagione di sperimentazioni: dal **Progetto Speciale Periferie**, avviato nel 1997, ai progetti **Urban 2 Mirafiori** e **Urban Barriera di Milano**; dalla rete cittadina delle **Case del quartiere**, fino al recente progetto **AxTO – Azioni per le periferie torinesi**, presentato nell'ambito del Bando nazionale per il Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie.

Descrizione del contesto locale

Le **aree periferiche** di Torino, con le più alte densità di edilizia residenziale pubblica o i quartieri della "città interna" come Barriera di Milano e Aurora Torino, hanno subito con maggiore intensità le conseguenze della recente grave **crisi economico-finanziaria**, che ha contribuito ad estendere le **povertà e le fragilità sociali**.

A partire dal 2008 la popolazione cittadina in condizioni di povertà assoluta (pari al 7%) è cresciuta dell' 80%. Il 14% della popolazione è in condizioni di povertà relativa, ma la zona grigia di persone a rischio tende ad allargarsi. Il tasso di disoccupazione (13%) è cresciuto più che nelle altre grandi città dell'Italia settentrionale e la crisi finanziaria ha generato una significativa riduzione di risorse pubbliche nelle politiche sociali: dal 2008 i trasferimenti statali e regionali destinati al Comune di Torino si sono ridotti dell'80%. Se da un lato i dati più recenti presentano un miglioramento sul lato dell'occupazione (+1,5%) rispetto ad una media nazionale dove l'incremento medio di addetti è dello 0,4%, questo dato

coinvolge soprattutto gli occupati in età matura, particolarmente evidente nella classe 55-64 anni,

mentre resta invariato, poco sopra il 18% l'indice dell'occupazione giovanile.

Resta molta strada per tornare ad una situazione simile a quella che il Piemonte presentava prima della crisi: nel 2008 gli occupati erano 1.861.000 e i disoccupati 100.000, oggi mancano all'appello 62.000 posti di lavoro, con una caduta che tende a concentrarsi nel ramo industriale, con maggiore accentuazione nelle costruzioni (-17%); le persone in cerca di impiego sono più che raddoppiate. (dati Regione Piemonte – Settore Politiche del lavoro)

A Torino negli ultimi anni si sono attuate numerose esperienze di rigenerazione urbana, la più rilevante è stata **Urban Barrier**, avviato nel 2011 e concluso il 31 dicembre 2015. Il programma, composto di **34 interventi**, è stato l'esito di un processo, durato quasi due anni, che ha visto il coinvolgimento dei settori tecnici della Città, chiamati a fornire il proprio contributo progettuale, e della Circoscrizione 6 che ha presentato le proprie istanze. Gli interventi sono stati individuati per far fronte ai principali problemi, definendo un Programma interamente finanziabile e in grado di agire in modo strategico su obiettivi ben definiti di riqualificazione. Urban Barriera di Milano ha agito sul piano **fisico-ambientale**, sul piano **economico-occupazionale**, su quello **socio-culturale** e attraverso una forte azione di **comunicazione e accompagnamento sociale**.

Il progetto ha potuto avvalersi di un vivacissimo tessuto sociale multiculturale di un quartiere come Barriera di Milano che, anche grazie alla presenza di una diffusa rete locale associativa e di solidarietà, è oggi il terreno di sperimentazione di azioni di contrasto alla povertà.

La Città con gli abitanti eredita dal progetto la riqualificazione di ampie aree ed edifici industriali dismessi, come lo spazio polifunzionale del complesso Ex-INCET, il parco Peccei, l'area ex-CEAT, giardini e aree residuali riprogettate che oggi sono restituite ai cittadini, in particolare la sede dell'**INCET** è destinata a diventare il principale polo di innovazione cittadino. Non casualmente si concentrano qui importanti investimenti da parte di soggetti profit e non-profit, che hanno deciso di aderire alla sfida lanciata dalla Città, riconoscendo il potenziale di trasformazione e di emersione del capitale sociale della "periferia" torinese

Riqualificare e offrire nuovi spazi e nuovi luoghi di aggregazione, immaginando percorsi di cura e gestione condivisa con i cittadini, è un'opportunità per evitare il rischio di un clima di sfiducia nelle istituzioni locali, che è necessario affrontare con politiche e strumenti operativi orientati al **rafforzamento del legame sociale**, allo **sviluppo di comunità**, alla **partecipazione** degli abitanti, come si propongono di fare il Regolamento sui beni comuni e le sperimentazioni attivate dal progetto CO-CITY.

Sono in atto inoltre programmi pubblici di intervento (come il **PON Metro**, l'iniziativa **Torino Social Innovation**, il progetto **AxTO – Azioni per le periferie torinesi**) che mettono in campo risorse con ricadute positive su tutta la città.

Descrizione dei servizi analoghi

Se l'approvazione del **Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani** costituisce un importante elemento di innovazione, molte esperienze realizzate negli scorsi anni e tutt'ora in corso a Torino possono essere considerate esempi positivi di amministrazione condivisa.

Ognuno dei molteplici campi di azione dell'amministrazione comunale è stato in qualche misura interessato da sperimentazioni orientate alla collaborazione con la cittadinanza attiva e il sistema locale (le istituzioni, gli operatori privati, il terzo settore), ha sedimentato saperi e capacità, abitudini e attitudini alla cooperazione, che costituiscono oggi un'importante risorsa per l'amministrazione condivisa.

Case del quartiere – esempio di gestione condivisa di edifici di proprietà comunale concessi a comitati e associazioni locali come esito di un percorso spesso molto articolato di rigenerazione urbana, con la collaborazione tra Città, terzo settore e Compagnia di San Paolo. Le Case si sono coordinate formando la Rete delle Case del quartiere, formalizzata come associazione di promozione sociale nel febbraio 2017: gli operatori delle otto Case del Quartiere si sono così preoccupati di redigere e firmare uno statuto in cui sono definite organizzazione e finalità dell'associazione.

Progettazione aree residuali – le cosiddette "aree residuali" sono piccole porzioni di spazio pubblico apparentemente dimenticate, riqualificate grazie ad un processo di progettazione partecipata che ha come finalità i patti di gestione, con i quali vengono sanciti accordi tra la Città e associazioni e gruppi di cittadini per attività di presidio e animazione nelle aree riqualificate.

Torino Spazio Pubblico - è un progetto di cittadinanza attiva promosso dal Comune di Torino che, dal 2013, favorisce la cura degli spazi pubblici attraverso interventi di pulizia e piccola manutenzione degli elementi di arredo urbano e del verde pubblico.

Servizio Verde Pubblico – Il Servizio Verde Pubblico ha attuato un programma di valorizzazione e manutenzione del verde pubblico mediante accordi di sponsorizzazione con soggetti privati, sono previste diverse possibilità di sponsorizzazione da parte dei privati, dall'adozione e manutenzione di un'area, all'acquisizione e/o fornitura all'Amministrazione comunale di beni.

Destinatari e beneficiari

I destinatari diretti del progetto sono i **cittadini attivi** che abitano nelle "periferia" cittadina, cioè in quelle aree della città che, sulla base delle condizioni socio-territoriali, vivono condizioni di fragilità o di rischio.

Il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, approvato nel gennaio 2016, definisce i cittadini attivi: "tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche informali, anche di natura imprenditoriale, che si attivano per la cura, la gestione condivisa o la rigenerazione dei beni comuni urbani ai sensi del presente regolamento. I soggetti di natura imprenditoriale sono considerati cittadini attivi ai fini del presente regolamento solo a condizione che non ricavano vantaggi economici diretti o indiretti dalla cura, gestione condivisa o rigenerazione dei beni comuni urbani".

Nel 2017 l'Ufficio Beni Comuni, con il supporto dei volontari, ha incontrato più di cinquanta di cittadini, associazioni e gruppi informali, che hanno richiesto informazioni sul Regolamento o presentato proposte per la gestione condivisa di piccole aree. Una ulteriore spinta all'attuazione del Regolamento nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini è stata data dall'avvio di progetto CO-CITY: attraverso le Case del quartiere sono stati organizzati numerosi incontri pubblici in cui si è spiegato il progetto e raccolto proposte, in media ad ogni incontro presso le Case hanno partecipato 30/50 persone.

Hanno inoltre risposto all'avviso pubblico per la presentazione di proposte di collaborazione di CO-CITY 47 gruppi di cittadini e associazioni per quanto riguarda l'avviso per gli edifici dismessi o parzialmente utilizzati e per la cura dello spazio pubblico; 31 gruppi di cittadini e associazioni per l'avviso rivolto specificatamente alle scuole. Nel corso del 2018 saranno tutti coinvolti nella coprogettazione delle loro proposte.

Il progetto, grazie alla sperimentazione e al consolidamento degli anni precedenti, si propone di individuare come destinatari diretti oltre **25 nuovi gruppi di associazioni e cittadini attivi** che partecipino alla definizione di patti di collaborazione con la Città di Torino.

I patti di collaborazione, in particolare quelli realizzati a seguito del progetto CO-CITY, sono localizzati principalmente nelle aree individuate di maggior degrado, pertanto i beneficiari indiretti delle attività previste dal progetto sono i cittadini che usufruiranno degli spazi ed edifici pubblici riqualificati, gli abitanti dei quartieri in cui gli interventi di gestione condivisa produrranno un miglioramento della percezione e fruibilità dello spazio pubblico.

Le attività delle associazioni e dei cittadini attivi potranno coinvolgere altri soggetti a partecipare al patto di collaborazione.

Analisi del problema

Il tema delle periferie è stato affrontato negli ultimi venti anni con approcci ed esiti diversi, Torino ha dovuto confrontarsi prima di altre città con il rapido cambiamento economico, culturale e sociale dopo la deindustrializzazione degli anni ottanta e novanta.

La periferia intesa come luogo fisico ha perso abitanti, luoghi di lavoro, luoghi di socialità, rendendo evidente che l'abbandono, la scarsa frequentazione lascia spazio al degrado degli spazi.

Uno dei segni più evidenti del degrado è la presenza di aree ed edifici abbandonati. Si stima che circa il 6,5% di circa 1600 edifici e circa un milione di mq di suolo di proprietà della Città sia sottoutilizzato o abbandonato, senza prospettive di valorizzazione economica. Le aree residuali e degradate, pur presentando differenze di qualità e utilizzo, evidenziano spesso mancanza di identità e presenza casuale e disordinata di verde, panchine, muri di confine imbrattati, illuminazione insufficiente, etc.

Queste criticità strutturali non sempre ne limitano però la frequentazione: talvolta si tratta di luoghi di una radicata prossimità che, ad esempio per la popolazione anziana, rappresentano l'unico luogo in cui è possibile sostare, parlare, osservare la città in movimento. In apparenza poco accoglienti e poco significativi, edifici e aree abbandonate si sono invece spesso rivelati densi di attenzioni e anche di conflitti tra usi diversi (il gioco, la sosta, il transito, il ritrovo, lo schiamazzo, ...) e tra diverse popolazioni (bambini, giovani, anziani, comunità di migranti, ...).

Le fragilità della "periferia" torinese sono largamente legate alla crisi economica e alla mancanza di risorse degli ultimi anni, che hanno determinato livelli di cura del patrimonio fisico appena sufficienti e un faticoso mantenimento dei servizi essenziali di welfare.

A partire dai dati relativi alle 94 zone statistiche in cui è suddiviso il territorio della città, sono state individuate le aree in cui almeno uno dei tre indici: livello di occupazione lavorativa, il tasso di scolarità, il degrado edilizio abitativo, descrive un disagio superiore alla media cittadina. L'insieme, che comprende anche tutti i più significativi quartieri di edilizia residenziale pubblica, costituisce un complesso urbano con una composizione socioeconomica tutt'altro che uniforme, ma i processi di marginalizzazione ed esclusione sociale sono inestricabilmente legati alla dimensione spaziale.

Un contesto sociale fragile genera un quartiere degradato, che a sua volta incrementa i fattori di marginalità, indebolisce i legami sociali e alimenta la sfiducia nelle istituzioni e nella partecipazione. Questo circolo vizioso è il principale elemento problematico che si propone di affrontare con il progetto **Azioni Urbane Innovative**, utilizzando uno strumento innovativo come il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali del progetto

Il principale obiettivo del progetto è mettere a punto strumenti per interrompere la riproduzione ciclica di degrado urbano, povertà ed esclusione sociale, carenza di partecipazione e fiducia nelle istituzioni.

Per affrontare questa sfida la Città di Torino intende **sperimentare modelli innovativi di welfare urbano a partire dalla cura e dalla gestione condivisa dei beni comuni**, dallo sviluppo della co-produzione di servizi a basso costo, dalla cura degli spazi pubblici, dalla progettazione partecipata, dall'autocostruzione. Nell'ambito del progetto, i cittadini non sono trattati come semplici destinatari di servizi di assistenza, ma come protagonisti attivi del cambiamento.

Il ruolo della pubblica amministrazione tende a spostarsi da quello dell'erogatore di servizi a quello del facilitatore, del soggetto abilitante, del partner. L'*empowerment* (la "capacitazione" delle persone) e lo sviluppo di comunità sono al centro del processo.

Si tratta quindi di definire comunità di progetto in grado anche di generare attività economiche ed inclusione sociale nei quartieri più in crisi della città, utilizzando come strumento procedurale il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, e giungendo alla stipula di **patti di collaborazione** tra cittadini attivi e amministrazione.

La realizzazione del progetto sarà supportata da una piattaforma innovativa di georeferenziazione e *social networking*, messa a punto dall'Università di Torino, con l'obiettivo di estendere le opportunità di informazione, comunicazione e partecipazione.

Obiettivi specifici del progetto

OBIETTIVI SPECIFICI	INDICATORE	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
1. Diffondere la conoscenza del Regolamento sui beni comuni come strumento di collaborazione tra cittadini e amministrazione	Numero di incontri pubblici con associazioni e gruppi di cittadini e circoscrizioni	20 incontri/anno	30 incontri/anno
	Numero di articoli e materiali comunicativi realizzati	10	20
2 Promuovere l'incontro e la collaborazione con i	Numero di incontri informativi con associazioni, gruppi informali,	40 incontri/anno	60 incontri/anno

cittadini per la cura e la gestione condivisa di edifici e spazi pubblici	cittadini attivi finalizzati alla presentazione di proposte di collaborazione Numero di aree per circoscrizione individuate per la cura e gestione condivisa	3 aree	5 aree
3. Attivare patti di collaborazione tra cittadini attivi e Città di Torino	Numero di incontri con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi, circoscrizioni finalizzati all'accompagnamento per la stesura del patto di collaborazione Numero di patti di collaborazione stipulati	15 incontri/anno 10 patti	25 incontri/anno 20 patti
4. Progettare attraverso forme di partecipazione, condivisione e l'autocostruzione per la riqualificazione di edifici e aree degradate	Numero di soggetti (associazioni, gruppi informali, cittadini attivi) coinvolti nella progettazione Numero di aree/edifici oggetto di progettazione	10 10 aree/edifici	15 20 aree/edifici

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Per agevolare l'esposizione delle attività progettuali necessarie al raggiungimento degli obiettivi, l'impiego delle risorse e le specifiche attività dei volontari, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte per la realizzazione del progetto.

MACROAZIONE	OBIETTIVO SPECIFICO	ATTIVITÀ
1. DIFFONDERE	1. Diffondere la conoscenza del Regolamento sui beni comuni come strumento dei collaborazione tra cittadini e amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> a. Incontri pubblici con associazioni, comitati, gruppi informali di cittadini, circoscrizioni b. Produzione di materiale informativo cartaceo (manifesti, brochure, cartoline, opuscoli...) c. Gestione e aggiornamento del sito web Beni comuni e dei social network d. Implementazione della sezione beni comuni/CO.CITY della piattaforma FirstLife e. Collaborazione/integrazione con altri progetti e iniziative della Città (progetto AxTO, progetto CO-CITY, progetto Torino Social Innovation, PON Metro, ...)
2. PROMUOVERE COLLABORAZIONE	2 Promuovere l'incontro e la collaborazione con i cittadini per la cura e la gestione condivisa di edifici e spazi pubblici	<ul style="list-style-type: none"> a. Incontri informativi con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati alla raccolta di informazioni sulle possibilità di collaborazione b. Incontri con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati alla presentazione di proposte di collaborazione c. Sopralluoghi esplorativi e di verifica. d. Partecipazione a eventi ed incontri organizzati da altri soggetti (Case del quartiere, Circoscrizioni...) e. Analisi dei problemi che il territorio manifesta, compilazione e elaborazione delle schede di rilevazione dello stato di fatto. f. Osservazione degli usi quotidiani e dialogo costante col territorio attraverso interviste, presentazioni e consultazioni. g. Elaborazione di mappe dell'uso sociale, con i dati raccolti e i suggerimenti dei cittadini, con cui formulare le proposte di riqualificazione che saranno oggetto di patti di

		<p>collaborazione.</p> <p>h. Definizione, insieme ai cittadini coinvolti, di strumenti di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente e alla conoscenza delle normative e delle regole vigenti nei luoghi pubblici.</p> <p>i. Comunicazione delle attività svolte, dei progetti realizzati, per stimolare le proposte dei cittadini.</p>
3. ATTIVARE	3. Attivare patti di collaborazione tra cittadini attivi e Città di Torino	<p>a. Attività del Gruppo di lavoro intersettoriale (relazione con i cittadini attivi, istruttoria e valutazione delle proposte di collaborazione, predisposizione degli atti)</p> <p>b. Incontri con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati alla definizione dei contenuti, del programma di fruizione collettiva</p> <p>c. Incontri con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati all'accompagnamento per la stesura del patto di collaborazione</p> <p>d. Cura e gestione condivisa del bene comune oggetto del patto</p> <p>e. Monitoraggio e valutazione di patti in corso</p> <p>f. Comunicazione delle attività oggetto dei patti</p> <p>g.</p>
4. PROGETTARE	4. Progettare attraverso forme di partecipazione e condivisione e l'autocostruzione e per la riqualificazione di edifici e aree degradate	<p>a. Analisi socio-territoriale</p> <p>b. Redazione e pubblicazione di avvisi pubblici</p> <p>c. Percorsi di progettazione condivisa</p> <p>d. Progettazione di piccole aree residuali e non, in collaborazione con gli uffici tecnici della Città e con gli abitanti del territorio.</p> <p>e. Sperimentazione di esperienze di autocostruzione</p> <p>f. Monitoraggio e valutazione dei progetti</p> <p>g. Collaborazione/integrazione con altri progetti e iniziative degli uffici tecnici della Direzione Decentramento, Pari Opportunità e Gioventù, e con il progetto AxTO.</p>

Inoltre, con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti 5 macro-azioni (di sistema e trasversali):

- **FORMAZIONE DEI VOLONTARI**

Nel rispetto della normativa vigente, nei primi mesi di attuazione del progetto si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale (vedi descrizione punti 29-34) e Specifica (punti 35-41)

- **PATTO DI SERVIZIO**

In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (almeno 2 incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane volontario nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

- **TUTORAGGIO**

Al fine di garantire il buon livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Nazionale, nonché supportare i volontari nella realizzazione del progetto (così come previsto dalla D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte), la Città di Torino realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di tutoraggio dell'esperienza (vedi "Piano di Tutoraggio e Monitoraggio" allegato)

- **MONITORAGGIO**

Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio (vedi "Piano di Tutoraggio e Monitoraggio" allegato), aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la singola sede di attuazione, alla presenza di OLP e volontari.

• **BILANCIO DELL'ESPERIENZA**

Considerati i principi legislativi che prevedono che il Servizio Civile debba essere finalizzato ad una crescita "civica, sociale, culturale e professionale" dei volontari, nel corso dell'anno i giovani partecipano ad un percorso finalizzato alla attestazione da parte dell'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So. delle competenze acquisite nel corso dell'esperienza (vedi descrizione punto 28). Il percorso prevede un incontro individuale tra il volontario e l'OLP e 2 appuntamenti di gruppo gestiti da un orientatore dell'ente certificatore.

In virtù di quanto sopra indicato, ipotizzando l'avvio del servizio nel corso del mese di settembre 2018, le attività previste nell'ambito delle diverse obiettivi/attività si svilupperanno secondo il seguente cronoprogramma di massima:

MACROAZIONE	MESE											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FORMAZIONE	X	X	X	X	X	X						
PATTO DI SERVIZIO	X	X										
1. DIFFONDERE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2. PROMUOVERE COLLABORAZIONE		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. ATTIVARE			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
4. PROGETTARE				X	X	X	X	X	X	X	X	X
TUTORAGGIO	X		X			X					X	
MONITORAGGIO			X		X	X	X	X	X		X	X
BILANCIO DELL'ESPERIENZA									X	X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatore Locale di Progetto, Formatori, Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nell'ambito del progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	RUOLO	PRECEDENTI ESPERIENZE	ATTIVITÀ IN CUI VIENE COINVOLTO
1	Tutor (dipendente e/o a contratto dell'ente Città di Torino)	Gestione di gruppi di volontari in servizio civile	Gestione del percorso di tutoraggio (4 incontri)
1	Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa ORSo)	Esperto di orientamento e attività con i giovani	Gestione del percorso di Bilancio dell'esperienza
4	Dipendenti della Direzione Decentramento, Pari Opportunità e Gioventù	Progettazione architettonica e urbanistica, comunicazione ai cittadini, accompagnamento sociale, coordinamento e tutoraggio tirocini formativi e Servizio Civile Nazionale	Obiettivo 1: a. Incontri pubblici con associazioni, comitati, gruppi informali di cittadini, circoscrizioni b. Produzione di materiale informativo cartaceo (manifesti, brochure, cartoline, opuscoli...) c. Gestione e aggiornamento del sito web Beni comuni e dei social network d. Implementazione della sezione beni comuni/CO.CITY della piattaforma FirstLife e. Collaborazione/integrazione con altri progetti e iniziative della Città (progetto AxTO, progetto CO-CITY, progetto Torino Social Innovation, PON Metro, ...) Obiettivo 2: e. Analisi dei problemi che il territorio manifesta, compilazione e elaborazione delle schede di rilevazione dello stato di fatto. f. Osservazione degli usi quotidiani e dialogo costante col territorio attraverso interviste, presentazioni e consultazioni.

			<p>g. Elaborazione di mappe dell'uso sociale, con i dati raccolti e i suggerimenti dei cittadini, con cui formulare le proposte di riqualificazione che saranno oggetto di patti di collaborazione.</p> <p>i. Comunicazione delle attività svolte, dei progetti realizzati, per stimolare le proposte dei cittadini.</p> <p>Obiettivo 3:</p> <p>a. Attività del Gruppo di lavoro intersettoriale (relazione con i cittadini attivi, istruttoria e valutazione delle proposte di collaborazione, predisposizione degli atti)</p> <p>d. Cura e gestione condivisa del bene comune oggetto del patto</p> <p>e. Monitoraggio e valutazione di patti in corso</p> <p>f. Comunicazione delle attività oggetto dei patti</p> <p>Obiettivo 4:</p> <p>a. Analisi socio-territoriale</p> <p>b. Redazione e pubblicazione di avvisi pubblici</p> <p>d. Progettazione di piccole aree residuali e non, in collaborazione con gli uffici tecnici della Città e con gli abitanti del territorio.</p> <p>e. Sperimentazione di esperienze di autocostruzione</p> <p>f. Monitoraggio e valutazione dei progetti</p> <p>g. Collaborazione/integrazione con altri progetti e iniziative degli uffici tecnici della Direzione Decentramento, Pari Opportunità e Gioventù, e con il progetto AxTO.</p>
15	Dipendenti dei Servizi comunali che partecipano al Gruppo di Lavoro intersettoriale sui beni comuni	Competenze settoriali, partecipazioni a programmi e iniziative intersettoriali. Rapporti con i cittadini.	<p>Obiettivo 3:</p> <p>a. Attività del Gruppo di lavoro intersettoriale (relazione con i cittadini attivi, istruttoria e valutazione delle proposte di collaborazione, predisposizione degli atti)</p> <p>d. Cura e gestione condivisa del bene comune oggetto del patto</p> <p>e. Monitoraggio e valutazione di patti in corso</p> <p>f. Comunicazione delle attività oggetto dei patti</p>
30	Referenti delle Case del Quartiere e altri soggetti locali (associazioni, comitati, etc.)	Coordinamento di associazioni, comitati e gruppi informali. Coordinamento e tutoraggio Servizio Civile Nazionale	<p>Obiettivo 1:</p> <p>a. Incontri pubblici con associazioni, comitati, gruppi informali di cittadini, circoscrizioni</p> <p>Obiettivo 2:</p> <p>a. Incontri informativi con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati alla raccolta di informazioni sulle possibilità di collaborazione</p> <p>b. Incontri con associazioni, gruppi informali, cittadini attivi finalizzati alla presentazione di proposte di collaborazione</p> <p>c. Sopralluoghi esplorativi e di verifica.</p> <p>d. Partecipazione a eventi ed incontri organizzati da altri soggetti (Case del quartiere, Circoscrizioni...)</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

MACROAZIONE	RUOLO E COMPITI DEL VOLONTARIO
FORMAZIONE DEI VOLONTARI	Partecipazione al percorso di Formazione generale Partecipazione al percorso di Formazione Specifica
PATTO DI SERVIZIO	Partecipazione attiva agli incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento.

	Definizione e stesura del Patto di Servizio.
1. DIFFONDERE	<ul style="list-style-type: none"> a. Partecipa a incontri pubblici con associazioni, comitati, gruppi informali di cittadini, circoscrizioni b. Collabora alla preparazione dei materiali da presentare e distribuire agli incontri pubblici c. Collabora alla produzione di materiale informativo con la realizzazione di testi, immagini, grafica, etc. d. Collabora alla gestione della pagina web e dei social network con la realizzazione di contenuti e. Partecipa alle attività di testing e aggiornamento dei contenuti della sezione Beni comuni/CO_CITY della piattaforma FirstLife f. Affianca il personale comunale nell'organizzazione di eventi, progetti e iniziative della Città
2. PROMUOVERE COLLABORAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> a. Affianca il personale comunale per collaborare alla costruzione della rete fra uffici e cittadini b. Partecipa agli incontri informativi con associazioni, comitati, gruppi informali di cittadini, circoscrizioni c. Assiste all'elaborazione degli studi preliminari; d. Sviluppa la conoscenza delle realtà territoriali – sopralluoghi e rilievi - e la restituzione in mappe, anche in collaborazione con le circoscrizioni e. Collabora alla stesura grafica di mappe, materiali di comunicazione e alle verifiche progettuali elaborando disegni tecnici e grafici f. Supporta l'indagine sulla localizzazione e il censimento delle attività di cura e recupero – ovvero creative per nuove destinazioni d'uso – sul territorio g. Predisporre, in collaborazione col personale preposto, una relazione dello stato di fatto dell'area interessata h. Partecipa all'organizzazione di tavoli di lavoro tematici con la Circoscrizione e i cittadini, con la successiva stesura di verbali e relazioni i. Collabora con i referenti della comunicazione del progetto supportandoli nella raccolta, nell'elaborazione di mappe geo-referenziate, fotografie e altri documenti per le presentazioni pubbliche j. Affianca i gruppi di progettazione intersettoriale nella pianificazione di eventi, laboratori, <i>workshop</i> e consultazioni; k. Collabora alla raccolta di interviste o allo svolgimento di consultazioni.
3. ATTIVARE	<ul style="list-style-type: none"> a. Supporta il personale comunale nell'organizzazione delle riunioni e delle attività del Gruppo di lavoro intersettoriale sui beni comuni b. Partecipa agli incontri mensili e straordinari del gruppo di lavoro, con la successiva stesura di verbali e relazioni c. Collabora con il personale comunale e con i cittadini attivi alla definizione dei contenuti e del programma di fruizione collettiva <ul style="list-style-type: none"> c. Collabora alla stesura dei Patti di Collaborazione d. Collabora con il personale comunale e con i cittadini attivi alle attività di cura e gestione condivisa del bene comune oggetto del patto e. Partecipa alle attività di raccolta dei dati per il monitoraggio f. Supporta il personale comunale nelle attività di valutazione g. Collabora con i referenti della comunicazione nella redazione di piani di comunicazione finalizzati ad informare i cittadini sui patti di collaborazione in corso
4. PROGETTARE	<ul style="list-style-type: none"> a. Collabora con il personale comunale alle attività di ricerca e analisi socio-territoriale (raccolta dati, sopralluoghi, osservazione partecipante, intervista, focus group, etc.) promosse dall'Ufficio Beni Comuni b. Supporta l'organizzazione e la logistica delle consultazioni pubbliche c. Affianca il personale comunale nelle attività di progettazione e nei percorsi di progettazione partecipata con i soggetti territoriali interessati d. Supporta il personale comunale e i cittadini attivi nelle esperienze di autocostruzione e. Partecipa alle attività di raccolta dei dati per il monitoraggio e supporta il personale comunale nelle attività di valutazione
TUTORAGGIO	Partecipazione agli incontri di tutoraggio.
MONITORAGGIO	Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi. Partecipazione agli incontri di "monitoraggio di prossimità" presso la sede di

	attuazione. Compilazione di specifici questionari di valutazione dell'esperienza.
BILANCIO DELL'ESPERIENZA	Partecipazione al primo incontro di gruppo Preparazione e partecipazione attiva al colloquio individuale con il proprio OLP di riferimento Partecipazione al secondo incontro di gruppo

Al fine di realizzare le diverse attività sopra citate, i volontari in Servizio Civile eserciteranno costantemente le seguenti capacità e competenze, la cui acquisizione sarà certificata al termine del progetto dall'Ente di Formazione Cooperativa O.R.So.:

CAPACITÀ E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Flessibilità	Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Utilizzo applicativi informatici per la grafica e la comunicazione	Essere in grado di utilizzare software applicativi per la videoscrittura, la gestione di fogli di calcolo, della posta elettronica e per la navigazione in internet. Essere in grado di utilizzare programmi di elaborazione grafica delle immagini (Autocad, SketchUp, Adobe Indesign, Adobe Photoshop, etc.)
Conoscenza di lingue straniere: Inglese	Conoscenza della lingua inglese, possibilmente certificata (IELTS, TOEFL, etc.)

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

3 (TRE)

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0 (ZERO)

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

3 (TRE)

12) Numero posti con solo vitto:

0 (ZERO)

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

Monte ore annuo di 1400 ore, con un minimo di 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5 (cinque)

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, disponibilità all'impegno nelle ore serali e nei giorni festivi per eventi e incontri con la cittadinanza.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COM TORINO - SETT PERIFERIE - SEDE	TORINO	Via CORTE D'APPELLO,16	8098	e 3	LAURA SOCCI			Padovano Gianfranco		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La Città di Torino, attraverso il proprio Ufficio Servizio Civile, in occasione dell'apertura dei bandi per la selezione dei volontari, organizza in collaborazione con gli enti partner alcuni appuntamenti finalizzati, oltre che a informare sulle caratteristiche del bando e sui progetti disponibili, a promuovere una cultura del Servizio Civile, valorizzando le esperienze positive realizzate nei diversi progetti e coinvolgendo in modo trasversale i soggetti del territorio. A titolo di esempio:

- organizza, in collaborazione con InformaGiovani, una/due edizioni di un incontro informativo, al quale partecipano gli Enti partner e sono invitati gli altri Enti accreditati autonomamente del territorio torinese, per promuovere tra i giovani il Servizio Civile e fare conoscere tutte le diverse realtà in cui è possibile fare questa esperienza. Il seminario è strutturato in due momenti, uno frontale in cui si presenta il Servizio Civile, il suo significato e le finalità, le caratteristiche del bando e le modalità di partecipazione; nella seconda parte invece gli Enti incontrano direttamente i giovani per un confronto individuale al fine di orientarli nella scelta e rispondere ai quesiti e alle richieste di chiarimenti sui singoli progetti.
- partecipa (su richiesta degli enti aderenti al Protocollo) agli incontri informativi organizzati dagli Enti partner, sul territorio di Torino e dell'area metropolitana (Rivalta, Venaria Reale, Settimo Torinese, Moncalieri, ecc.) e dalla rete dei Centri per il Protagonismo Giovanile e delle Case del Quartiere. Referenti dell'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino partecipano annualmente ad almeno 5 appuntamenti di 3 ore ciascuno, per un impegno non inferiore a 15 ore annue.

L'Ufficio garantisce inoltre la promozione e sensibilizzazione sul Servizio Civile anche attraverso internet e la sua rete di socialnetwork. In particolare le pagine web del portale TorinoGiovani dedicate al servizio civile (<http://www.comune.torino.it/torinogiovani/volontariato/servizio-civile>) danno visibilità alla rassegna di tutti gli appuntamenti di promozione durante l'apertura del bando sul territorio torinese e dell'area metropolitana. Le novità sono promosse attraverso la newsletter inviata dal TorinoGiovani a circa 18.000 contatti, promosse sulla pagina Facebook di TorinoGiovani che ad oggi conta 55.000 "Mi piace", e attraverso articoli pubblicati su Magazine Online www.digi.to.it.

In occasione di ciascun bando promosso dall'Ufficio Nazionale, l'Ufficio Servizio Civile realizza la seguente campagna promozionale:

- Pubblicazione dei progetti sul sito internet (<http://www.comune.torino.it/torinogiovani/volontariato/servizio-civile>)
- Attivazione di uno sportello informativo e orientativo (presso l'InformaGiovani di Torino e durante l'orario di apertura al pubblico dell'Ufficio Servizio Civile) rivolto ai giovani interessati a partecipare al bando, per un impegno degli operatori non inferiore a 30 ore (nel 2017 sono stati realizzati circa 80 colloqui di orientamento).
- Elaborazione e diffusione attraverso la rete regionale degli InformaGiovani, i Centri Informa della città e la rete degli Uffici Pace dell'area metropolitana (per un totale pari a circa un centinaio di contatti), di un quaderno (in formato digitale) di raccolta delle schede sintetiche dei progetti promossi dalla rete di partner della Città di Torino.
- Pubblicazione di articoli promozionali su periodici locali e sul quindicinale "InformaLavoro" distribuito gratuitamente su scala provinciale.
- Organizzazione di un seminario di formazione/aggiornamento rivolto agli Enti aderenti al protocollo, finalizzato a condividere le peculiarità del bando, le modalità di partecipazione e di raccolta delle candidature, oltre a fornire indicazioni metodologiche su come orientare i giovani nella scelta del progetto più aderente alle proprie caratteristiche/ aspettative, al fine di migliorare l'attività di promozione/ sensibilizzazione realizzata direttamente dai singoli Enti

Complessivamente l'**impegno annuo** degli operatori dell'Ufficio Servizio Civile coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile Nazionale è **non inferiore a 90 ore** (45 di front office e 45 per attività di back).

Per quanto concerne infine le iniziative di promozione del presente progetto di Servizio Civile, le sedi di attuazione realizzano le attività di seguito elencate, **dedicando non meno di 40 ore:**

- Promozione attraverso il proprio sito internet, social network e news letter (5 ore)
- Incontri informativi di presentazione del progetto (15 ore)
- Preparazione e distribuzione di materiale promozionale (10 ore)
- Incontri individuali con i giovani che richiedono informazioni (10 ore)

Complessivamente, il monte ore annuo dedicato alla promozione e sensibilizzazione del servizio civile sarà pari a 130 ore.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO.

Si rinvia al Sistema di Reclutamento e Selezione presentato e verificato dal competente Ufficio Regionale in sede di accREDITAMENTO.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accREDITAMENTO e si allega specifico "Piano di Tutoraggio e Monitoraggio" elaborato ai sensi della D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Requisiti curriculari obbligatori (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

	REQUISITO	MOTIVAZIONE
Istruzione e formazione	Diploma di scuola secondaria di secondo grado (media superiore)	I volontari dovranno svolgere attività di ricerca e realizzare testi, report, proposte di progetto

Come previsto dalla normativa, il mancato possesso dei requisiti sopra indicati pregiudica la possibilità di partecipare al progetto.

Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:

Istruzione e formazione	Laureati o studenti universitari dei corsi di laurea in architettura, design, pianificazione territoriale e urbanistica, scienze politiche e sociali, con conoscenze relative alle politiche urbane e ai processi partecipativi.
Esperienze	Esperienza di associazionismo, lavoro di gruppo, progettazione, ricerca
Competenze linguistiche	Inglese (certificazioni IELTS, TOEFL, etc.)
Competenze informatiche	Capacità di utilizzare programmi per la grafica e la comunicazione Autocad, Adobe Illustrator, Adobe Indesign, Adobe Photoshop. Buona conoscenza dei metodi di ricerca sul web, dei programmi di gestione e aggiornamento dei siti web, dei social network.
Conoscenze tecniche	Laureati o studenti universitari dei corsi di laurea in architettura, design, pianificazione territoriale e urbanistica, scienze politiche e sociali, con conoscenze relative alle politiche urbane e ai processi partecipativi.

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Per il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione delle attività previste dal progetto (vedi punto 8.1) saranno destinate le seguenti risorse finanziarie:

MACROAZIONI	DESCRIZIONE	RISORSE ECONOMICHE DESTINATE
TUTORAGGIO	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 1.200,00
BILANCIO DELL'ESPERIENZA	Costi a copertura del personale coinvolto	€ 500,00
Per tutte le azioni di tutti gli obiettivi; formazione specifica	Materiale di cancelleria e dispense	€ 100,00
Trasferimenti	Biglietti autobus urbani	€ 100,00
Diffondere informazioni relative ai Servizi della Città	Opuscoli e volantini	€ 300,00
Totale risorse economiche destinate		€ 2.200,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)::

Nessuno

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 8.1), saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

Locali

DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
1 Sala riunioni	Formazione e riunioni
2 Locali attrezzati uso ufficio	Realizzazione delle attività previste
Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino e dalla sede per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza

Attrezzature

DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
3 Personal computer con relativi applicativi e collegamento a Internet Telefoni	Realizzazione delle attività previste
1 fax 3 fotocopiatrici –scanner- stampanti 1 videoproiettore 1 macchina fotografica digitale	Realizzazione delle attività previste
Software: Autocad, Adobe Illustrator, Adobe Photoshop	Stesura grafica di mappe, materiali di comunicazione e elaborazione di disegni tecnici/grafici
PC e videoproiettore per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza
Lavagna a fogli mobili per la gestione delle attività formative e di tutoring	Formazione dei volontari Tutoraggio Bilancio dell'esperienza

Materiali

DESCRIZIONE	ATTIVITÀ
Materiali di consumo (carta, cartelline, dossier, cancelleria, etc.)	Realizzazione delle attività previste nei vari ambiti
Dispense distribuite in occasione della Formazione specifica	Percorso di formazione specifica dei volontari

Materiale prodotto dalla Direzione Decentramento Pari Opportunità Gioventù	Realizzazione delle attività previste nei vari ambiti
Pubblicazioni realizzate dalla Città su temi specifici della formazione	Percorso di formazione specifica dei volontari
Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile della Città di Torino	Monitoraggio
Dispense e materiale didattico	Formazione dei volontari
Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze	Bilancio dell'esperienza

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Nessuno

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Nessuno

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

CERTIFICAZIONE

Nell'ambito del presente progetto, è previsto il rilascio delle seguenti dichiarazioni valide ai fini del curriculum vitae:

- **Attestato di partecipazione** al progetto di Servizio Civile rilasciato dall'ente proponente Città di Torino
- **Attestato di frequenza con verifica dell'apprendimento corso di formazione ex art. 37 comma 2 del D.LGS 81/2008 e S.M.I.** (Formazione generale e specifica sulla sicurezza, 4 h, sui principali rischi negli uffici)
- **Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite** rilasciato dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So. (**ente terzo certificatore**, accreditato presso la regione Piemonte per i servizi formativi ed orientativi) a seguito della partecipazione dei volontari al percorso di "Bilancio dell'esperienza". Nello specifico, con riferimento a quanto indicato al punto 8.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", la dichiarazione riguarderà le seguenti capacità e competenze sociali, organizzative e tecniche acquisite e/o sviluppate dai volontari attraverso la partecipazione al progetto:

CAPACITÀ E COMPETENZE SOCIALI	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo
Flessibilità	Carattere privo di rigidità, versatile che sa occuparsi con abilità e competenza di cose differenti
Creatività / innovazione	Abilità creativa nella ricerca di soluzioni, inventiva, fecondità di idee

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Organizzazione	Inclinazione alla impostazione, preparazione, regia e coordinamento delle attività

CAPACITÀ E CONOSCENZE TECNICHE	BREVE DESCRIZIONE DELLA COMPETENZA
Utilizzo applicativi informatici	Essere in grado di utilizzare software applicativi per la videoscrittura,

per la grafica e la comunicazione	la gestione di fogli di calcolo, della posta elettronica e per la navigazione in internet. Essere in grado di utilizzare programmi di elaborazione grafica delle immagini (Autocad, SketchUp, Adobe Indesign, Adobe Photoshop, etc.)
Conoscenza di lingue straniere: Inglese	Conoscenza della lingua inglese, possibilmente certificata (IELTS, TOEFL, etc.)

RICONOSCIMENTO:

La partecipazione al presente progetto e le capacità e competenze acquisite sono riconosciute valide ai fini curriculari in virtù del **Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"**.

Nell'ambito dell'accordo, l'ente promotore Cooperativa O.R.So. si impegna a:

- *favorire l'incontro degli interessi, delle disponibilità e delle competenze acquisite dai giovani con le opportunità lavorative e/o di volontariato offerte dagli enti sottoscrittori dell'accordo. A tal fine la Cooperativa predispone, realizza ed implementa uno specifico database, offrendo agli enti aderenti un servizio di preselezione dei potenziali candidati in funzione dei profili ricercati;*

Sottoscrivendo il Protocollo, gli enti aderenti si impegnano invece a:

- *coinvolgere attivamente i giovani nella propria organizzazione e nei propri progetti attraverso prestazioni di carattere lavorativo e/o volontaristico;*
- *riconoscere, nell'ambito del proprio percorso di ricerca/selezione del personale, la validità di quanto rilevato dalla Cooperativa Sociale O.R.So. attraverso il percorso di "Bilancio dell'esperienza".*

Si allega al progetto dichiarazione dell'ente Cooperativa Sociale O.R.So. con:

- impegno a gestire il percorso finalizzato al rilascio a tutti i volontari coinvolti nel progetto della "Dichiarazione delle capacità e competenze acquisite"
- elenco degli enti sottoscrittori del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE"
- copia del Protocollo d'Intesa "GIOVANI PER IL SOCIALE" promosso dall'ente Cooperativa Sociale O.R.So.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Comune di Torino c/o aule di formazione a disposizione dell'ente.

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

Inoltre, per lo svolgimento di alcuni moduli formativi, l'ente si avvarrà della collaborazione di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013). Nel caso di utilizzo di esperti si garantisce comunque la presenza in aula dei formatori di formazione generale, come previsto dalla normativa di riferimento.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI	
----	--

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

In continuità con l'esperienza finora realizzata, il percorso prevede la realizzazione di moduli formativi rivolti ad aule di volontari non superiori alle 25 unità; solo nel caso di alcune lezioni frontali si prevede di aumentare il numero di partecipanti fino alle 28 unità.

La formazione è condotta da formatori accreditati, in alcuni casi con la presenza di esperti delle metodologie o delle tematiche trattate; inoltre è previsto che i percorsi siano accompagnati dalla figura di un tutor d'aula, che è presente nella maggior parte delle giornate di formazione e che si occupa di favorire il clima di scambio e di apprendimento e di aiutare la rielaborazione dei contenuti trattati.

Dal punto di vista metodologico-didattico, gli argomenti sono trattati utilizzando:

- momenti di lezione frontale, per presentare contenuti complessi e per aiutare la sistematizzazione delle tematiche affrontate;
- dinamiche non formali: nella maggior parte dei moduli formativi verranno usate prevalentemente metodologie didattiche partecipative, con ampio ricorso al lavoro di gruppo, esercitazioni, role play, ma anche lo studio e l'analisi di casi. Si farà ricorso alla lettura e all'utilizzo di testi e documenti, e verranno proposte tecniche per facilitare la discussione in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

La formazione generale consiste in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile nello stesso bando. Si pone come obiettivo l'elaborare e il contestualizzare il significato dell'esperienza di Servizio Civile e l'identità civile del volontario, sia in relazione ai principi normativi, sia in relazione ai progetti da realizzare.

In linea con le tematiche indicate nel documento "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile" (Decreto 160/2013), il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

- **l'identità del gruppo in formazione:** motivazioni, aspettative, obiettivi individuali. Confronto ed elaborazione sui significati dell'esperienza di servizio civile a partire dalle parole che usiamo;
- **dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale:** come si è arrivati all'obiezione di coscienza, e poi dall'obiezione di coscienza al servizio civile volontario;
- **il dovere di difesa della Patria:** il concetto di Patria e di difesa civile della Patria, partendo dai principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza, promozione della cultura e del patrimonio storico, artistico e promozione della pace tra i popoli;
- **il dovere di difesa della Patria - la difesa civile non armata e non violenta:** cenni storici sulla difesa popolare e forme attuali di difesa alternativa, anche in merito ai movimenti e alla società civile. Cenni alla tutela dei diritti umani e alla gestione non violenta dei conflitti.
- **la normativa vigente e la carta d'impegno etico:** il quadro di riferimento normativo e culturale all'interno del quale si sviluppa il servizio civile nazionale, i principi che lo ispirano.
- **la formazione civica: dall'educazione civica alla "cittadinanza attiva".** Come collegare i principi teorici (principi, valori, regole che costituiscono la base della convivenza civile; funzione e ruolo degli organi costituzionali) alle azioni pratiche.
- **forme di cittadinanza:** forme concrete di partecipazione individuali e collettive in un'ottica di cittadinanza attiva. Volontariato, cooperazione sociale, promozione sociale, impegno civile.
- **la protezione civile:** la difesa della Patria intesa come difesa dell'ambiente e del territorio, nonché elemento di educazione e crescita di cittadinanza attiva. Prevenzione dei rischi, emergenze, ricostruzioni. Dalla prevenzione e tutela ambientale alla legalità.
- **la rappresentanza dei volontari in servizio civile:** le elezioni dei rappresentanti come possibilità concreta di partecipare attivamente e assumere un comportamento responsabile.
- **presentazione dell'ente:** cosa significa inserirsi in una organizzazione; caratteristiche, modalità organizzative e operative dell'ente in cui si presta servizio civile.
- **il lavoro per progetti:** quali elementi caratterizzano un progetto, cosa significa lavorare per progetti, l'importanza del lavoro di squadra.
- **l'organizzazione del servizio civile e le sue figure:** come funziona il servizio civile, ruoli e figure del sistema SCN (enti, UNSC, regioni, oip, rlea, altri volontari, ente accreditato e ente sede di progetto, il Protocollo della Città di Torino).
- **disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale, diritti e doveri del volontario:** presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" - informazioni pratiche sulla gestione e sullo svolgimento del servizio, diritti e doveri dei volontari.
- **comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti:** la comunicazione come elemento essenziale dell'esperienza quotidiana; elementi costitutivi della comunicazione; la comunicazione nel gruppo; conflitti e soluzioni.
- **definizione degli obiettivi personali e formativi:** cosa ci si aspetta di ottenere da questo anno di servizio civile, quali competenze si vorrebbero consolidare e ampliare.

34) Durata:

La durata della formazione generale, complessivamente, sarà di **42 ore**.

Tutte le ore di formazione dichiarate saranno erogate **entro il 180° giorno dall'avvio** del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

I diversi moduli formativi saranno svolti presso:

- le singole sedi di attuazione previste dal progetto
- aule di formazione messe a disposizione dell'ente proponente

36) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata:

- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
- affidata ad altri soggetti terzi.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
ZARRELLI Rodolfo		
DI NUNZIO Loredana		
CAVALLARO Valter		
FERRERO Giovanni		
RIVOIRA Barbara Francesca		
SOCCI Laura		
BERGAMIN Renato		

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

COGNOME / NOME	TITOLO MODULO/I GESTITO/I	TITOLO DI STUDIO	COMPETENZE / TITOLI / ESPERIENZE
Zarrelli Rodolfo	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Diploma di Geometra; Laurea in Ingegneria Civile Sezione Trasporti; Esame di Stato presso il Politecnico di Torino	Coordinatore per la sicurezza in progettazione e esecuzione lavori; R.S.P.P.; formatore in materia di sicurezza e salute dei lavoratori; redattore piani di gestione delle emergenze degli edifici della Città (uffici, scuole, nidi d'infanzia, biblioteche, Polizia Municipale, etc.
Ferrero Giovanni	Il Regolamento sui beni comuni della Città di Torino La comunicazione sociale con particolare riferimento all'ambito multiculturale	LAUREA IN ARCHITETTURA	Dal 2007 Dirigente e Posizione organizzativa presso il Comune di Torino (Rigenerazione urbana). Dal 2001 al 2013 professore a contratto di Urbanistica presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino
Di Nunzio Loredana	Spazio pubblico e progettazione partecipata	LAUREA IN ARCHITETTURA	Dal 2010 posizione organizzativa nel supporto tecnico agli interventi di Rigenerazione urbana
Rivoira Barbara Francesca	L'amministrazione condivisa come strumento innovativo delle politiche urbane	LAUREA IN PSICOPEDAGOGIA	Incarico di progettazione per azioni di integrazione a favore di stranieri, nomadi, richiedenti asilo e rifugiati; Diploma di Counsellor Professionale;
Socci Laura	Spazio pubblico e	LAUREA IN	Dal 2009 Responsabile tecnico

	<p>progettazione partecipata</p> <p>La comunicazione sociale con particolare riferimento all'ambito multiculturale</p>	ARCHITETTURA	<p>dell'Ufficio Progettazione del Servizio Arredo urbano e dal 2016 responsabile Ufficio Beni Comuni. Responsabile comunicazione, progettazione e organizzazione eventi</p> <p>Realizzazione di "Pulire, colorare, conservare" guida per la manutenzione delle facciate; sviluppo e gestione del Centro di documentazione Permanente P.A.Pu.M.</p> <p>Progetto Arte Pubblica e Monumenti in collaborazione con la Fondazione Torino Musei</p>
Bergamin Renato	<p>Le Case del Quartiere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni storici dell'esperienza - Conoscenza diretta delle Case del Quartiere con visite in loco - La Rete delle case del Quartiere: obiettivi e modello di gestione, analisi del percorso delle case del Quartiere di Torino 	<p>DIPLOMA SCUOLA SUPERIORE FORMAZIONE ANIMATORE SOCIO-CULTURALE</p>	<p>Animatore culturale e educatore, dal 2006 Direttore della Fondazione Cascina Roccafranca, da settembre 2001 a settembre 2006 responsabile dell'asse socio culturale del Programma europeo Urban2, da ottobre 1999 a settembre 2001</p> <p>Responsabile Socio Culturale presso Il Comune di Torino Settore Progetto Speciale Periferie - Tavolo Sociale Mirafiori Nord</p>
CAVALLARO Valter	<p>Le politiche territoriali di riqualificazione urbana e sociale. I progetti in atto: Programma europeo UIA e CO_CITY AxTO Azioni per le periferie torinesi</p>	LAUREA IN ARCHITETTURA	<p>Dal 2000 Dirigente a contratto del Comune di Torino (staff, Settore Urbanistica Commerciale, Arredo urbano, Rigenerazione urbana e Integrazione) Dal 1998 al 2005 Docente del Diploma di Laurea in Sistemi informativi territoriali del Politecnico di Torino – Facoltà di Architettura</p>

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari in Servizio Civile Nazionale si articola in:

- un percorso formativo svolto nei primi mesi di servizio;
- una fase di addestramento al servizio.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi metodologie didattiche quali:

- Lezioni d'aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi;
 - i giochi di ruolo;
 - le esercitazioni;
 - le tecniche di apprendimento riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione
- Formazione a distanza

Nel corso dell'anno di servizio i volontari saranno inoltre attivamente coinvolti in tutte le attività di coordinamento e formazione dell'ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

40) **Contenuti della formazione:**

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 8.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

OBIETTIVO ATTIVITÀ	TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI AFFRONTATI
Fornire ai volontari in servizio informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, col rilascio al termine di un attestato che costituisce credito formativo permanente con rilascio di un ulteriore attestato Il modulo prevede i seguenti contenuti. <ul style="list-style-type: none"> • Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione • Organizzazione della prevenzione aziendale • Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali • Organi di vigilanza, controllo e assistenza
Fornire ai volontari in servizio informazioni di base relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (moduli integrativi)	Modulo II: <ul style="list-style-type: none"> • Rischio chimico e rischio biologico • Rischio incendio e segnaletica di sicurezza • Videoterminale ed ergonomia della postazione di lavoro • Divieto di fumo, rischio amianto e sostanze cancerogene Modulo III <ul style="list-style-type: none"> • Luoghi di lavoro • Principali attrezzature di lavoro e rischio elettrico • Stress lavoro correlato • Gestione del conflitto e rischio aggressione
Fornire ai volontari una conoscenza dettagliata del Regolamento sui beni comuni	Il Regolamento sui beni comuni della Città di Torino	<ul style="list-style-type: none"> • I beni comuni • La regolamentazione dei beni comuni in Italia • Torino: il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani • Il ruolo del Gruppo di Lavoro intersettoriale e l'attività di coordinamento svolta dall'Ufficio Beni Comuni Direzione Decentramento, Pari Opportunità e Gioventù
Fornire ai volontari strumenti per la realizzazione di patti di collaborazione	L'amministrazione condivisa come strumento innovativo delle politiche urbane La comunicazione sociale con particolare riferimento all'ambito multiculturale	<ul style="list-style-type: none"> • Degrado, esclusione sociale e politiche pubbliche per la rigenerazione urbana • La collaborazione tra amministrazione e cittadini attivi di diversa provenienza • I servizi della città in materia di integrazione e intercultura • Il progetto AxTO – Azioni per le periferie torinesi • L'iniziativa europea URBAN INNOVATIVE ACTIONS e il progetto CO-CITY. • La gestione condivisa dei beni comuni come strumento di contrasto alla povertà urbana • Progettazione e partecipazione • Autocostruzione • Obiettivi della comunicazione sociale • Modelli di comunicazione • Strumenti di comunicazione
Fornire ai volontari strumenti per	Spazio pubblico e progettazione partecipata	<ul style="list-style-type: none"> • Spazio pubblico: normativa e progetto. • I Regolamenti comunali • La riqualificazione delle aree residuali. Casi studio

la collaborazione a progetti di riutilizzo di edifici e aree degradate		<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento sociale e rigenerazione urbana nel progetto URBAN Barriera di Milano • Uso dello spazio pubblico attraverso l'arte pubblica • Regole di convivenza: integrazione delle regole di diversa origine culturale, capacità di autonomia nella condivisione delle regole • I Piani integrati d'ambito come strumento di adattamento della normativa all'uso spontaneo • Storia delle trasformazioni urbanistiche della Città
Fornire ai volontari la conoscenza delle attività della rete delle Case del quartiere	Le Case del quartiere	<ul style="list-style-type: none"> • Cenni storici dell'esperienza • Obiettivi • Conoscenza diretta delle Case del Quartiere con visite in loco • La Rete delle case del Quartiere: obiettivi e modello di gestione, analisi del percorso delle case del Quartiere di Torino

In relazione a quanto previsto dalla D.G.R. 87-3825 / 2016 della Regione Piemonte, si specifica che il Modulo "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" **verrà realizzato in comune tra tutti i progetti presentati dall'Ente Città di Torino**. I volontari verranno convocati negli stessi gruppi della formazione generale.

TITOLO DEL MODULO	ORE	FORMATORE - DOCENTE
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4	Zarrelli Rodolfo
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (moduli integrativi)	8	Zarrelli Rodolfo
Il Regolamento sui beni comuni della Città di Torino	16	Valter Cavallaro, Giovanni Ferrero
L'amministrazione condivisa come strumento innovativo delle politiche urbane	20	Giovanni Ferrero, Barbara Francesca Rivoira
La comunicazione sociale con particolare riferimento all'ambito multiculturale	4	Giovanni Ferrero, Laura Socci
Spazio pubblico e progettazione partecipata	24	Laura Socci, Loredana Di Nunzio
Le Case del quartiere	14	Renato Bergamin

41) Durata:

La durata totale della formazione specifica sarà di 90 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 40.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto, in conformità con quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione dei giovani in servizio civile" (Decreto 160/2013):

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile";
- il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al Sistema di Monitoraggio presentato e verificato dal competente ufficio regionale in sede di accreditamento

Data

La Responsabile legale dell'ente

28/11/2017

Mariangela Depiano